

Vendite trattori 2023, in calo del 4,9% in Europa



Secondo il **Cema**, l'associazione europea dei costruttori di macchine agricole, complessivamente nel **2023** sono stati immatricolati in Europa 211.700 trattori. Il Cema ritiene che **158.100** di questi veicoli siano **trattori agricoli**, di cui:

- 26.200 trattori (17%) con potenza inferiore o uguale a 37 kW (50 CV)
- 131.900 (83%) con potenza superiore o uguale a 38 kW (50 CV).

Il resto è costituito da una varietà di veicoli che a volte vengono classificati come trattori, tra cui quad, veicoli utilitari side-by-side, sollevatori telescopici e alcuni altri

tipi di attrezzature.

Le immatricolazioni di trattori agricoli sono diminuite del 4,9% rispetto al 2022, ma sono state solo leggermente inferiori alla media degli ultimi cinque anni. Il numero di macchine registrate nella prima metà dell'anno è stato solo marginalmente inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma **il calo è stato più netto nella seconda metà dell'anno**. Tra luglio e dicembre 2023 si è registrata una perdita di quasi il 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rallentamento del mercato ha fatto sì che le immatricolazioni nella seconda metà dell'anno fossero inferiori del 7% rispetto alla media stagionale.

Una delle ragioni per cui le registrazioni di trattori agricoli hanno tenuto **nella prima metà del 2023 è che i costruttori stavano recuperando gli ordini arretrati** che si erano accumulati nel 2021 e nel 2022, a causa delle interruzioni delle catene di fornitura globali durante e dopo la pandemia di Covid-19 e l'invasione russa dell'Ucraina.

A metà dell'anno scorso, le catene di fornitura sono tornate in gran parte alla normalità, quindi il numero di trattori immatricolati è stato più aderente alla domanda del mercato. Una domanda che però, pure per le altre macchine agricole, è strettamente legata anche ai redditi agricoli.

I prezzi della maggior parte delle materie prime agricole hanno subito un'impennata nel 2022, a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha sollevato preoccupazioni sulla disponibilità di cereali e semi oleosi, in particolare. Questo ha avuto un effetto a catena sul prezzo dei mangimi, che ha comportato un aumento dei prezzi dei prodotti animali e ha sostenuto i redditi agricoli facendo aumentare la domanda di macchine agricole.

Tuttavia, dall'estate del 2022, le catene di approvvigionamento alimentare globali si sono adattate alla nuova situazione e i prezzi degli alimenti sono scesi costantemente. Alla fine del 2023 i prezzi mondiali dei prodotti alimentari, misurati dall'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura, erano diminuiti di oltre un quarto rispetto al picco del marzo 2022 ed erano inferiori di oltre il 10% rispetto all'anno precedente.

Il calo dei prezzi delle materie prime agricole si è verificato in un momento in cui i costi dei fattori di produzione agricola sono rimasti alti. Pure i prezzi dei fertilizzanti, dei carburanti e dell'energia sono stati alti nel 2022 e anche se in seguito sono scesi rimangono ancora più alti di quelli del 2021 e degli anni precedenti.

Infine, molti agricoltori hanno subito **danni dalle condizioni climatiche.** Tutti questi fenomeni hanno inciso sulla **capacità di spesa degli imprenditori agricoli** e quindi sulle vendite.

